

Annali

della facoltà di Scienze della formazione
Università degli studi di Catania

24 - 2025

Direttore
FEBRONIA ELIA

Comitato scientifico

GABRIELE ARCHETTI
(Università Cattolica di Milano)

R. LOREDANA CARDULLO
(Università di Catania)

MARCO CATARCI
(Università di Roma Tre)

MICHAEL CHASE
(CNRS Paris)

LIANA M. DAHER
(Università di Catania)

GIUSEPPE GIORDANO
(Università di Messina)

EMILIO MARTIN GUTIÉRREZ
(Universidad de Cádiz)

MANFRED HEINZMANN
(Graz Universität)

FLORIAN HARTMANN
(Aachen University)

MARIANGELA P. IELO
(Università Nazionale e Capodistriaca di Atene)

PAOLINA MULÉ
(Università di Catania)

ADRIAN NEDELICU
(University of Ploiești)

ROBERTA PIAZZA
(Università di Catania)

DONATELLA S. PRIVITERA
(Università di Catania)

GIUSEPPE SANTISI
(Università di Catania)

GIUSEPPE SCARATTI
(Università di Bergamo)

CAMILO TAMAYO GOMEZ
(University of Birmingham)

MARIA TOMARCHIO
(Università di Catania)

CARMELINA URSO
(Università di Catania)

Comitato redazionale

CRISTINA SORACI (*responsabile*)

MELA ALBANA

GABRIELLA D'APRILE

GIUSEPPINA DI GREGORIO

STEFANO LENTINI

ANNA MARIA LEONORA

PAOLA LEOTTA

ELEONORA PAPPALARDO

EMANUELE PIAZZA

ELISABETTA SAGONE

ERMANNO TAVIANI

SALVATORE VASTA

Direzione, redazione e amministrazione

Facoltà di Scienze della formazione, Università degli studi di Catania

Via Teatro greco, 84 - Complesso edilizio «Verginelle», 95125 - Catania

Tel. 095 7466303 / Fax 095 7466370 - <http://www.annali-sdf.unict.it> - e-mail: annali_sdf@unict.it

ISSN 2038-1328 / EISSN 2039-4934 - © 2025 Università degli studi di Catania

Registrazione presso il Tribunale di Catania, n. 26/10, del 28 dicembre 2010



L'ANOMIA DEL MONDO ASACOM TRA SODDISFAZIONE FAMILIARE E ASPETTATIVE: UNA RICERCA NEL TERRITORIO DI ACIREALE

di

Elisabetta Sagone, Donatella Busà**, Alessandra Seminara***

1. Premessa

Nel corso dell'anno 2023-2024 si è registrato nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, secondo un trend ormai consolidato, un ulteriore incremento (+ 6) delle iscrizioni di alunni con disabilità, i quali rappresentano, oggi, il 4,5% del totale della popolazione scolastica¹. Parallelamente si è assistito ad un sempre più crescente interesse nei confronti dell'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali.

Come è noto, l'inclusione scolastica, uno dei perni del nostro sistema educativo, considera la diversità una risorsa da valorizzare all'interno dell'ambiente scolastico, apportando vantaggi reciproci fra gli alunni con disabilità e gli altri compagni. Per realizzare concretamente l'inclusione scolastica, si è realizzata nel tempo una sinergia tra le istituzioni interessate, che ha richiesto l'ausilio di diversi ruoli professionali a supporto del processo di crescita e di partecipazione di tutti e di ciascuno: insegnanti specializzati nel sostegno, assistenti igienico-sanitari, assistenti all'autonomia e alla comunicazione. Se la presenza delle prime due figure è garantita dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (oggi, MIM), la figura professionale dell'Assistente all'autonomia e alla comunicazione (d'ora in poi, ASACOM), prevista per gli alunni con disabilità, dall'art. 13 della L. 104/92, è fornita dagli Enti Locali (Comuni, Province e Città metropolitane)², con l'obiettivo di rispondere alle esigenze edu-

* Prof. Associato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Catania.

** Psicologhe, Servizio di Psicologia scolastica, Comune di Acireale (CT).

¹ Fonte Istat 18 marzo 2025, "L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, anno 2023-2024".

² A partire dal 2022, la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Politiche in favore delle persone con disabilità ha istituito il *fondo per l'assistenza all'autonomia e alla co-*

cative dell'alunno nel contesto scolastico e di generare processi virtuosi in vista di un'autentica inclusione di qualità³.

Per i non addetti ai lavori, l'Assistente all'autonomia e alla comunicazione per l'inclusione scolastica non è una figura nuova del nostro ordinamento, in quanto contemplata sin dal 1992 nella legge 104. Tuttavia, solo in questi ultimi anni, questi professionisti hanno assunto particolare rilievo, con una richiesta via via crescente delle loro prestazioni da parte delle istituzioni scolastiche e delle famiglie. Di pari passo con le richieste dell'utenza, è cresciuto l'interesse da parte delle istituzioni nazionali e locali e si assiste oggi alla nascita di osservatori nazionali, regionali, coordinamenti provinciali, proposte di legge, che avvertono la necessità di dare pieno riconoscimento giuridico e adeguata collocazione a questa figura.

Il decreto legislativo n. 66/2017 (*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità*), integrato e modificato dal DLgs n. 96/2019 (il cosiddetto "Decreto Inclusione")⁴, ha previsto l'approvazione di "criteri per una progressiva uniformità su tutto il territorio nazionale della definizione dei profili professionali del personale destinato all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione" (art. 3, comma 4), ma a tutt'oggi i criteri comuni previsti non sono stati ancora approvati. Si evidenzia, pertanto, la man-

municazione degli alunni con disabilità (in breve Fondo ASACOM) con l'intento di ripartire somme da impiegare in favore dei Comuni per il potenziamento dei servizi ASACOM. Rif. Gazzetta Ufficiale n. 310 del 31 dicembre 2021, supplemento ord. n. 49.

³ Canevaro, Ciambrone & Nocera, 2021.

⁴ Le differenze tra il DLgs n. 66/2017 e il DLgs n. 96/2019 riguardano i seguenti punti:

- maggiore focalizzazione sul "principio di accomodamento ragionevole" come principio guida per l'utilizzo delle risorse a sostegno dei singoli P.E.I.;
- estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF all'accertamento della condizione di disabilità;
- modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'inclusione scolastica; oltre al neuropsichiatra infantile o esperto terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente locale, si aggiunge la partecipazione dell'alunno "nella massima misura possibile", della scuola nella persona del Dirigente scolastico o di un docente specializzato nel sostegno didattico;
- ridefinizione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici;
- inserimento del P.E.I. nel progetto di vita individuale per la persona con disabilità;
- coinvolgimento diretto e attivo degli studenti nella definizione del proprio progetto di inclusione in virtù del principio dell'autodeterminazione;
- definizione più precisa dei ruoli del GIT (Gruppi per l'Inclusione Territoriale) e maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo.

Rif. Gazzetta Ufficiale n. 201 del 28 agosto 2019 (Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015 n. 107».

cata regolamentazione a livello nazionale. Essendo servizi gestiti e finanziati dagli enti locali, le modalità operative e i criteri di applicazione variano notevolmente da regione a regione e da comune a comune.

Con riferimento al ruolo ed alle specifiche competenze, l'ASACOM appare oggi una figura dai contorni sfumati⁵. Questa è senza dubbio una delle criticità maggiori che risulta evidente sin dal suo ingresso nella realtà scolastica. L'assistente entra nel sistema classe, dove, al contrario, sono chiari, definiti e codificati i ruoli e le competenze delle altre figure; l'insegnante di classe, l'insegnante specializzato nel sostegno agli alunni con disabilità, il personale ATA con mansioni di assistente igienico personale e così via.

S'innesta in un tessuto di dinamiche definite e complesse, articolate in equilibri delicati che possono essere facilmente perturbati, destabilizzati e alterati dall'ingresso di un elemento spesso vissuto come estraneo, aggiuntivo; in ultima analisi, viene percepito come un'interferenza nel rapporto tra insegnante e alunno. L'assistente spesso viene introdotto senza una fase preparatoria di conoscenza del suo ruolo e delle sue funzioni, da parte degli insegnanti e del gruppo classe quando, diversamente, sarebbe necessaria una sapiente definizione e ridefinizione dei ruoli, dei tempi e degli spazi, attraverso dinamiche relazionali ripensate in un'ottica di raccordo, sinergia ed integrazione delle diverse conoscenze, competenze e metodologie offerte dalle varie figure che ruotano attorno all'alunno cui è diretta l'azione di sostegno.

Non vi è dubbio, infatti, che, allorquando il team docenti risulta centrato sulla crescita degli alunni e svolge un lavoro coordinato, gli obiettivi sono più facilmente raggiungibili, i risultati visibili e di maggior efficacia; al contrario, una dinamica conflittuale, manifesta o latente, risulta disfunzionale al benessere degli alunni: è il caso degli insegnanti che si sentono minacciati da questa nuova figura, potenzialmente in grado di entrare in competizione o di sostituirsi a loro. Non è raro il caso in cui il Piano Educativo Individualizzato⁶ venga considerato dall'insegnante specializzato nel sostegno di sua esclusiva competenza.

Per questi motivi, già da qualche anno, il Servizio di Psicologia scolastica del Comune di Acireale (in provincia di Catania) ha proposto ai Dirigenti Scolastici degli Istituti comprensivi della città di coinvolgere gli Assistenti all'autonomia e alla comunicazione per l'inclusione scolastica nella definizione del P.E.I. e dei relativi incontri periodici di verifica. Sotto questo aspet-

⁵ Di Michele, 2023.

⁶ Ianes, Fogarolo & Cramerotti, 2021; Ianes, Fogarolo & Cramerotti, 2022; Zagni, Ianes, Fogarolo & Cramerotti, 2023; Zagni, Ianes, Fogarolo & Cramerotti, 2024a; Zagni, Ianes, Fogarolo & Cramerotti, 2024b.

to, inoltre, sono state redatte dal medesimo Servizio di Psicologia scolastica, le linee guida che hanno fornito alcune indicazioni al fine di valorizzare e integrare efficacemente gli ASACOM nella progettazione, redazione e realizzazione del Piano Educativo Individualizzato di ciascun alunno con disabilità.

Uno degli elementi che apporta ulteriori criticità al difficile rapporto insegnante/ASACOM è rappresentato dal fatto che la figura dell'insegnante specializzato nel sostegno ha un ruolo ufficialmente definito e già consolidato a partire dagli anni '70, mentre quella dell'assistenza specialistica *ad personam* non è ancora ben delineato.

1.1. *Ruolo e mansioni*

L'ASACOM è una figura specialistica istituita per la tutela del diritto allo studio degli alunni con disabilità grave. È un operatore socio-educativo che affianca e supporta l'alunno con disabilità fisica, psichica e sensoriale, ed è un professionista qualificato, con competenze specifiche, in grado di individuare, assieme agli insegnanti e alla famiglia, gli obiettivi educativi e progettare le strategie più consone per facilitare l'apprendimento e favorire l'inclusione scolastica⁷. L'ASACOM svolge un servizio *ad personam* e, in particolare,

- incontra i genitori per conoscere il contesto educativo/familiare, gli interessi e le competenze cognitive-comportamentali dell'alunno/a;
- osserva il comportamento dell'alunno/a nel contesto scolastico e crea le condizioni per sviluppare un rapporto empatico e di fiducia tramite il quale garantire un intervento educativo mirato ed efficace;
- presenta al gruppo classe il ruolo che ricopre in qualità di assistente all'autonomia e alla comunicazione e, in collaborazione con gli insegnanti di classe, spiega le peculiarità della sua figura;
- realizza, insieme ad altre figure di supporto all'alunno/a con disabilità, l'inclusione scolastica per sviluppare le potenzialità della persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione;
- si occupa degli alunni con disabilità attraverso un lavoro *ad personam* perché ogni individuo esprime bisogni diversi uno dall'altro;
- supporta l'alunno nel compito di accrescere e sviluppare le proprie potenzialità cognitive, relazionali e sociali attraverso l'esperienza dell'apprendimento;

⁷ Sebastianelli, 2024.

- partecipa agli incontri di programmazione del P.E.I. e collabora con gli insegnanti, i servizi e la famiglia nella predisposizione, monitoraggio e verifica degli obiettivi;
- contribuisce a costruire ed a realizzare gli obiettivi del P.E.I., integrandosi con le figure professionali della scuola;
- illustra le modalità per migliorare la comunicazione diretta e facilita la relazione dell'alunno/a con le persone che interagiscono con lui/lei;
- stimola lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni dell'autonomia personale e sociale e favorisce la socializzazione tra l'allievo e il gruppo classe;
- “abilita” i contesti educativi suggerendo strategie educative agli insegnanti e ai familiari per una gestione più efficace dei comportamenti “problema”;
- collabora con i servizi del territorio (Servizio di Psicologia scolastica del Comune di Acireale, Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile, Centri di riabilitazione) per migliorare la qualità e l'efficienza del servizio;
- acquisisce, tramite un adeguato supporto tecnico e metodologico (supervisione), la consapevolezza dei punti di forza e delle criticità del proprio intervento educativo;
- partecipa alle attività formative della scuola e dell'ente gestore del servizio.

Le attività dell'ASACOM sono funzionalmente distinte e non sostitutive dell'attività didattica del docente specializzato nel sostegno; pertanto, la figura dell'assistente alla comunicazione non è alternativa a quella del docente, bensì complementare.

La complementarietà dei due ruoli si realizza in seno alla progettazione educativo-didattica realizzata all'inizio di ogni anno scolastico. Dopo aver effettuato l'osservazione dell'alunno/a, raccolto le informazioni da parte delle famiglie, i docenti e l'ASACOM si confrontano ed elaborano un percorso d'apprendimento condiviso e differenziato rispetto alle specificità professionali e competenze di ognuno.

Verificare periodicamente l'andamento del percorso educativo, rispetto a quanto programmato, costituisce un'altra occasione per favorire il confronto e, se necessario, anche la revisione di quanto fatto poiché il fine ultimo è quello di rendere significativo e inclusivo il progetto educativo degli alunni con disabilità⁸.

⁸ Fogarolo & Onger, 2018.

La formazione dell'ASACOM è realizzata dagli Enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni e prevede la frequenza ad un percorso formativo gratuito, con indennità giornaliera, promosso attraverso il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) nell'ambito dell'Avviso di finanziamento 7/2023 nella Regione Siciliana, articolato in un numero pari a 954 ore (di cui 270 di stage formativo) con contenuti teorici riguardanti materie come psicologia dello sviluppo, dell'apprendimento e della disabilità, pedagogia, logopedia e strategie di comunicazione aumentativa e alternativa (CAA)⁹, e l'uso delle tecnologie assistive e di ausili per alunni con bisogni educativi speciali (BES)¹⁰. Alla conclusione del suddetto percorso il corsista ottiene una vera e propria qualifica professionale valida secondo il Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana per l'inserimento lavorativo nel settore dell'assistenza a persone con disabilità.

2. *L'indagine sul campo*

Da questa riflessione è nata l'idea di concretizzare lo studio del grado di soddisfazione delle famiglie rispetto al servizio offerto dall'ASACOM. Infatti, ci siamo chiesti quanto fossero soddisfatti i genitori degli alunni con disabilità certificata secondo la legge 104/92 (art. 3, comma 3) del servizio dell'ASACOM. Questi professionisti vengono individuati e scelti dalle famiglie all'interno delle Cooperative sociali accreditate che collaborano con il Servizio di Psicologia scolastica del Comune di Acireale (CT)¹¹ nel supportare i bisogni educativi speciali e le esigenze legate all'autonomia personale, scolastica e sociale degli alunni con disabilità presenti nelle scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di I grado e residenti nel Comune di Acireale. In merito all'iter burocratico da seguire al fine di ricevere le prestazioni dell'ASACOM, a seguito della presentazione della documentazione attestante la disabilità grave degli alunni, le scuole prevedono l'inserimento dell'ASACOM nella stesura del P.E.I, individuando un numero di ore adeguato alle esigenze di ogni singolo/a alunno/a, e comunicano al Servizio di Psicologia scolastica del suddetto Comune le relative richieste. Viene fornito alle famiglie un elenco aggiornato annualmente nel quale è possibile scegliere la cooperativa e viene consegnato un voucher (titolo sociale) per acquisire la pre-

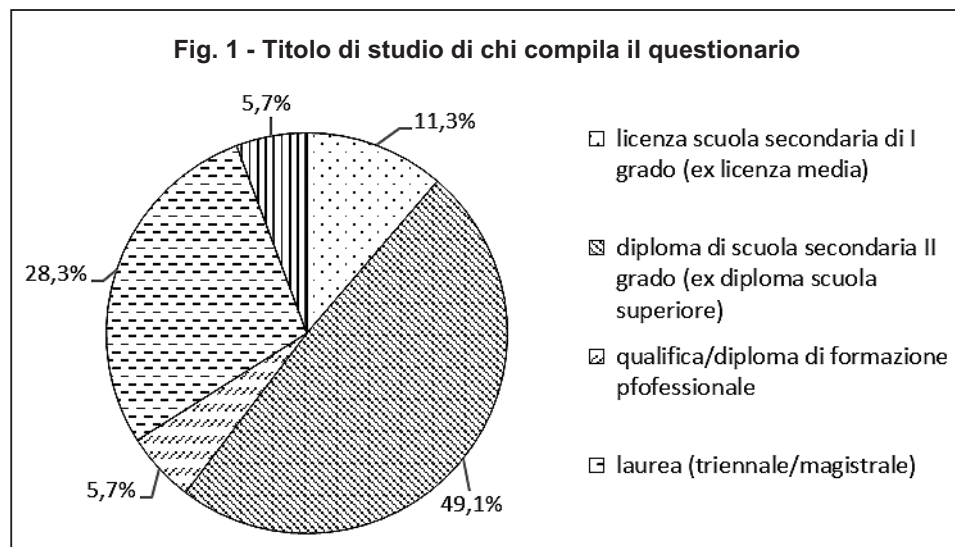
⁹ De Federicis, 2023.

¹⁰ Ianes & Cramerotti, 2013; Di Nuovo, 2018; Campana, 2025.

¹¹ Le cooperative sociali che nell'anno scolastico 2024-2025 hanno fornito la figura dell'ASACOM sono le seguenti: Coop. Aurora, A casa di Momo, AIAS Sez. Acireale, Controvento, Co.ser., Esperia 2000, Identità, Infomedia, Kaire, L. C. Social, Orsa Maggiore e T.E.A.M.

stazione con l'indicazione del numero di ore settimanali e delle modalità di espletamento del servizio. Risulta, in tal senso, importante per il Servizio di Psicologia scolastica conoscere il grado di soddisfazione espresso dalle famiglie che fruiscono della presenza dell'ASACOM per i/le propri/e figli/e, anche al fine di porre in essere eventuali correttivi e azioni di miglioramento delle prestazioni.

Hanno risposto all'indagine, condotta mediante la somministrazione di un questionario anonimo, elaborato on line con Google Form, n. 53 (su 108) famiglie acesi rappresentate in prevalenza dalle madri (90,6%, rispetto al 9,4% di padri). Il campione totale presenta la seguente composizione in base al titolo di studio (fig.1), con una maggioranza costituita da genitori in possesso del diploma di scuola secondaria di II grado (nel 49,1% dei casi) e, a seguire, con il diploma di laurea triennale/magistrale (nel 28,3% dei casi).

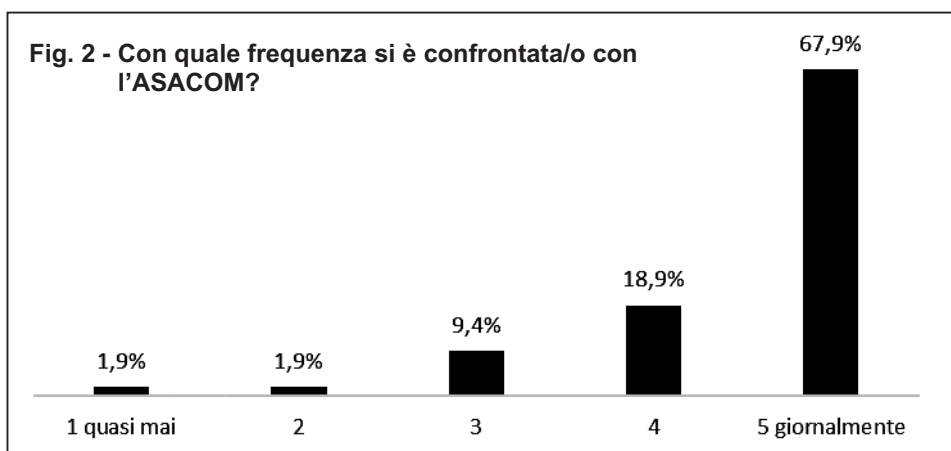


Il campione è rappresentato prevalentemente da mamme casalinghe (47%) e disoccupate/i (13%); per la restante parte, si tratta di lavoratori e lavoratrici nell'ambito delle professioni socio-sanitarie (Oss/Osa, ASACOM, infermiere: 12%), dipendenti (10%) e liberi professionisti (6%). Si rileva che non tutti i genitori coinvolti hanno risposto a questa domanda.

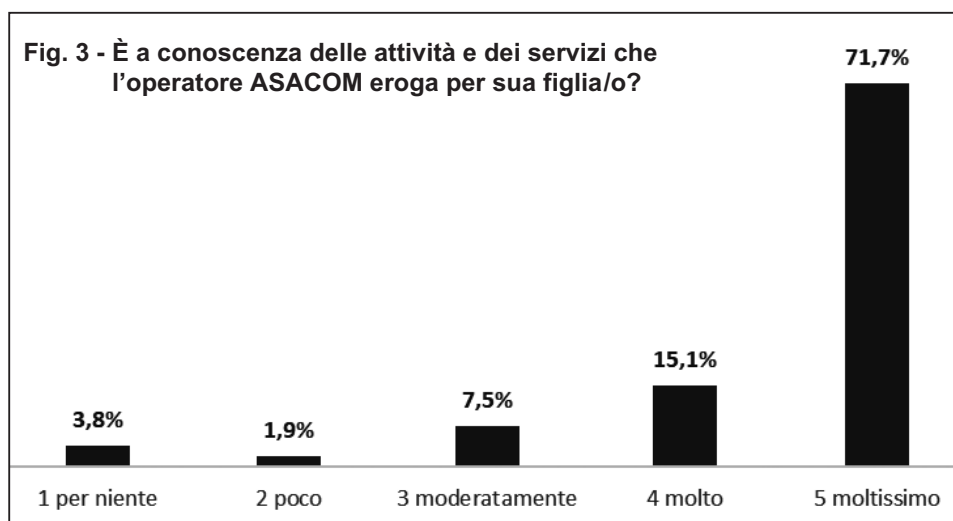
Queste famiglie presentano nel proprio nucleo familiare un solo figlio o figlia con disabilità (nel 30,2% dei casi) oppure due figli (di cui almeno uno/a con disabilità nel 47,2% dei casi), o ancora tre figli (di cui almeno uno/a con disabilità nel 17% dei casi); solo il 5,7% dei casi dichiara di avere più di tre figli/e.

In merito al grado di scuola frequentata da chi ha fruito nell'anno scolastico 2024-25 della prestazione dell'ASACOM (cioè, gli alunni con disabilità grave lg. 104/92), il 15,1% degli utenti ha frequentato la scuola dell'infanzia, il 54,7% la scuola primaria ed il 30,2% la scuola di secondaria di I grado. La fruizione della prestazione dell'ASACOM si attesta nel 50,9% dei casi in un periodo che va da 1 a 3 anni, nel 22,6% dei casi in un periodo da 3 a 5 anni e nel 26,4% da 5 anni in su.

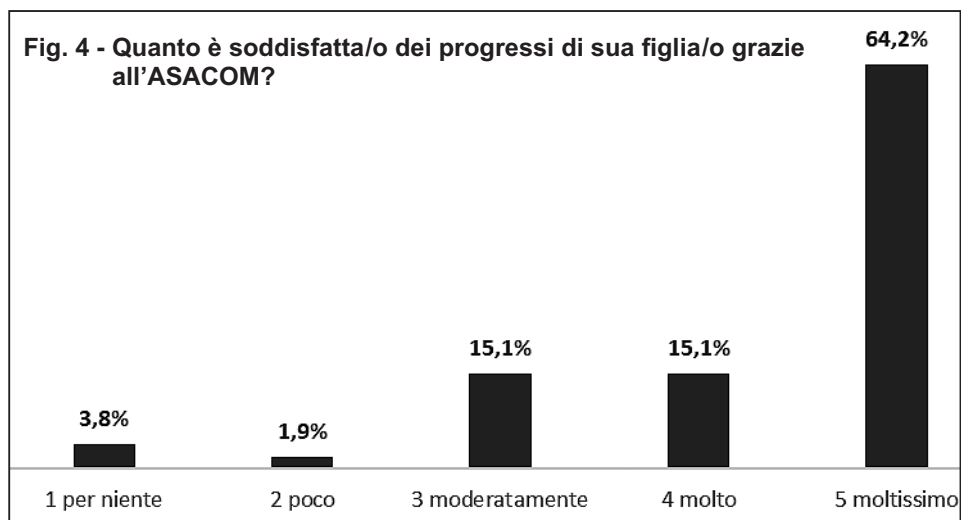
Dopo aver chiesto informazioni di tipo socio-demografico per stilare un quadro generale della composizione del nostro campione, sono state formulate alcune domande (nella forma delle tipiche scale Likert a 5 intervalli) per approfondire il rapporto instaurato con le figure specializzate e per conoscere il livello di gradimento e di soddisfazione dell'ASACOM espressi dalle famiglie degli utenti per l'anno scolastico 2024-2025. Si sottolinea che il questionario impiegato nella presente indagine ha lo scopo meramente conoscitivo della realtà acese e costituisce un primo tentativo di monitoraggio della qualità del servizio a partire dalle risposte delle famiglie. Alle famiglie, infatti, è stato chiesto con quale frequenza si sono confrontate con l'ASACOM. Come si evince dalla fig. 2, l'86,8% del campione ha risposto di aver avuto un confronto giornaliero o quasi giornaliero con questa figura (67,9% + 18,9%), testimoniando in tal senso un contatto diretto e costante.



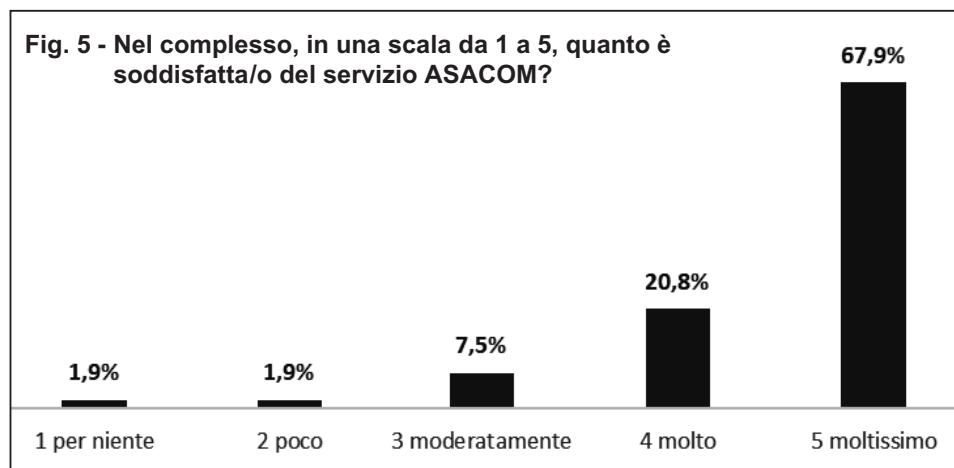
Alle famiglie è stato chiesto se fossero a conoscenza delle attività e dei servizi che l'ASACOM eroga per gli alunni con disabilità (e, nello specifico, per il/la proprio/a figlio/a). Come si rileva dalla fig. 3, l'86,8% del campione ha dichiarato di conoscere le attività di questa figura (71,7% + 15,1%), manifestando così un atteggiamento proattivo e di interesse per la vita scolastica ed il supporto fornito al/la proprio/a figlio/a.



Alla domanda circa il grado di soddisfazione per i progressi raggiunti dal/la figlio/a grazie alla figura dell'ASACOM, il 79,3% delle famiglie si dichiara ampiamente soddisfatto (64,2% per l'opzione "moltissimo" + 15,1% per l'opzione "molto") (fig. 4).



Con simile andamento, in riferimento alla domanda circa il grado di soddisfazione generale espressa verso la figura dell'ASACOM, l'88,7% delle famiglie si dichiara ampiamente soddisfatto (67,9% per l'opzione "moltissimo" + 20,8% per l'opzione "molto") (fig. 5).



È stato chiesto alle famiglie coinvolte di indicare come sia avvenuta la scelta della cooperativa sociale accreditate sul territorio acese per poter fruire delle prestazioni dell'ASACOM. Dall'analisi delle risposte pervenute (fig. 6), è emerso che:

- il 24,5% del campione ha effettuato la scelta “per continuità” (avendo già, negli anni scolastici precedenti, richiesto la figura dell'ASACOM presso la medesima cooperativa);
- il 26,4% ha effettuato la scelta “suggerita da altre persone” e, dunque, ricevendo indicazioni da persone che hanno già avuto esperienze pregresse oppure che conoscono la cooperativa specifica presso la quale poter richiedere la figura specializzata;
- il 18,9% ha scelto in base in fatto che “già conosceva la cooperativa per altri servizi”;
- il 13,2% ha effettuato la scelta personale “dall'elenco fornito dal Servizio di Psicologia scolastica” del Comune di Acireale, consultando, così, tutte le offerte socio-educative proposte dalle cooperative accreditate e presenti sul territorio di appartenenza;
- il 13,2% dichiara di aver compiuto una “scelta casuale” senza alcun specifico riferimento alla specificità delle cooperative né ad altre indicazioni di rilievo.

Nella parte finale del questionario, alla domanda “ritiene che l'ASACOM abbia lavorato in sinergia con altre figure”, il nostro campione ha risposto secondo la seguente articolazione (fig. 7):

- la quasi totalità delle famiglie ha dichiarato che questa figura ha collaborato ampiamente con l'insegnante di sostegno; infatti, sommando

Fig. 6 - Come è avvenuta la scelta della cooperativa per usufruire del servizio ASACOM?

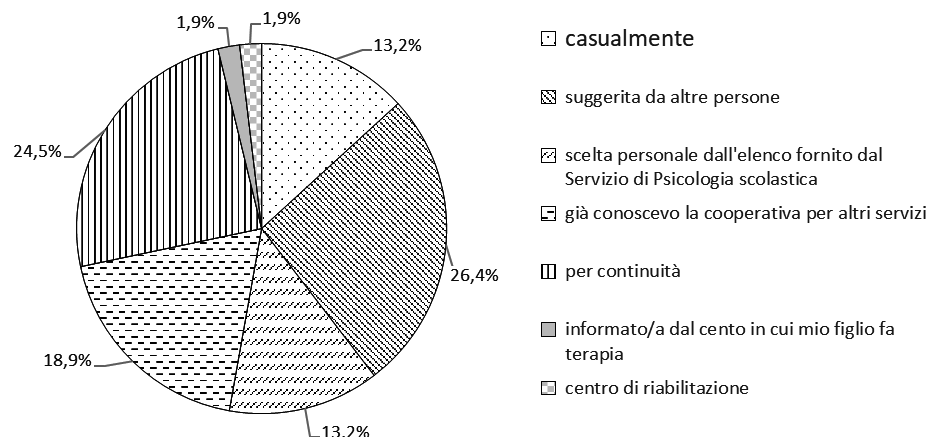
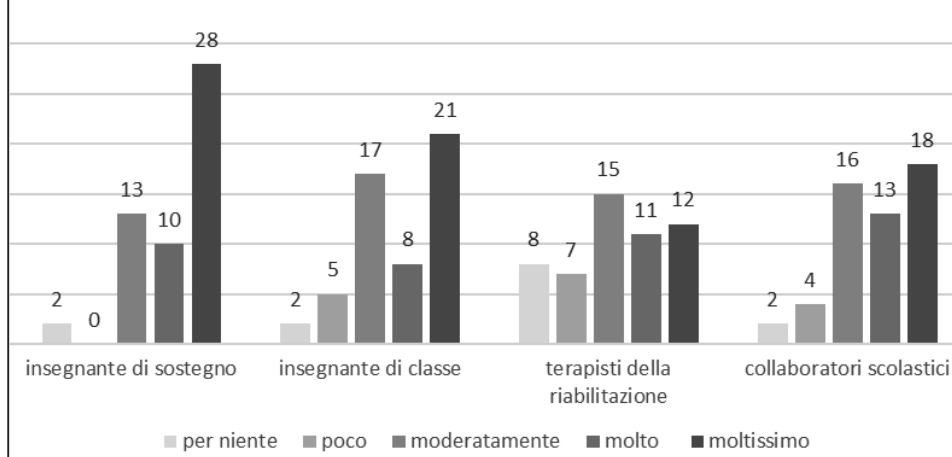


Fig. 7 - Ritene che l'ASACOM abbia lavorato in sinergia con le altre figure?

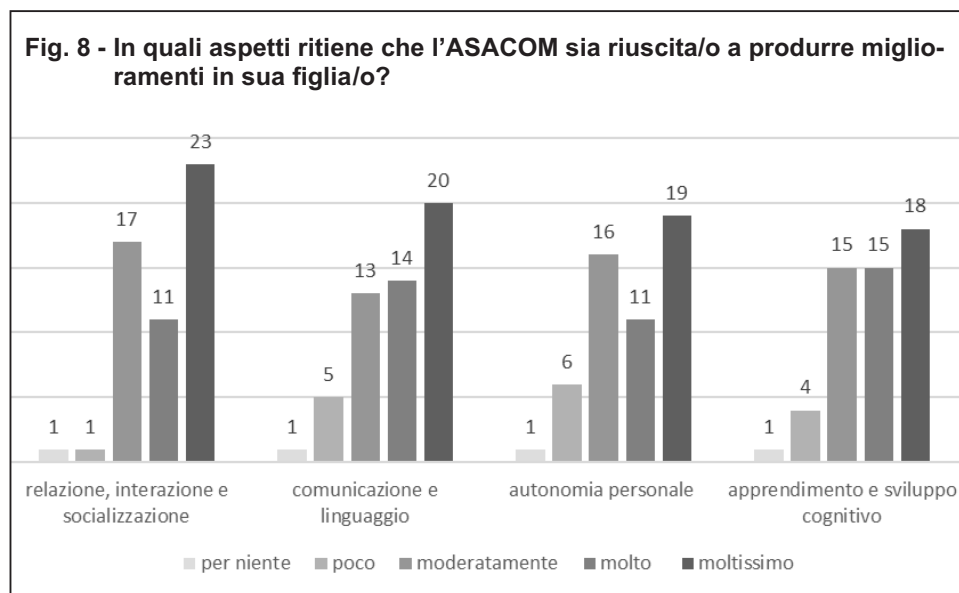


- tutte le risposte dall'opzione "moderatamente" a "moltissimo", circa il 97% del campione totale si colloca in queste opzioni (n = 51 famiglie);
- l'87% delle famiglie (n = 46) riporta una altrettanto ampia cooperazione tra ASACOM e insegnante/i di classe: questo dato, così come quello precedente (non sempre scontato e facilmente realizzabile!), appare estremamente incoraggiante rispetto alla prospettiva del *lavoro di rete* sempre citato per garantire una reale inclusione scolastica degli alunni con disabilità;

- circa il 72% delle famiglie (n = 38) ha riconosciuto la presenza di un lavoro sinergico tra l'ASACOM ed i terapisti della riabilitazione (ad es., logopedista, psicomotricista), in contrasto con la restante parte di famiglie (28%, n = 15) che individua “poco o per niente” questa collaborazione: questo risultato, anche se nel complesso sostanzialmente positivo, fa riflettere su quanto appaia importante nell'immaginario delle famiglie che le figure specializzate riescano a coordinarsi nella gestione di bambini/e con disabilità, al di là dell'area della didattica e degli apprendimenti di pertinenza più specifica degli insegnanti;
- infine, l'89% delle famiglie (n = 47) ha dichiarato che questa figura ha collaborato ampiamente anche con i collaboratori scolastici (cioè, il personale ATA): questi ultimi fanno parte integrante del *lavoro di rete* che può, più o meno attivamente, incidere sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

Per approfondire alcuni degli aspetti sopracitati, abbiamo chiesto al nostro campione “in quali aspetti ritiene che l'ASACOM sia riuscito/a a produrre miglioramenti nel/la figlio/a con disabilità” (fig. 8) e dalle risposte è emerso che in tutte le aree sono stati notati significativi progressi grazie alle azioni dell'ASACOM. In particolare, con specifico riferimento alle singole aree analizzate:

- per l'area della “relazione, interazione e socializzazione”, il 97% delle famiglie (n = 51) individua notevoli miglioramenti in questa area;



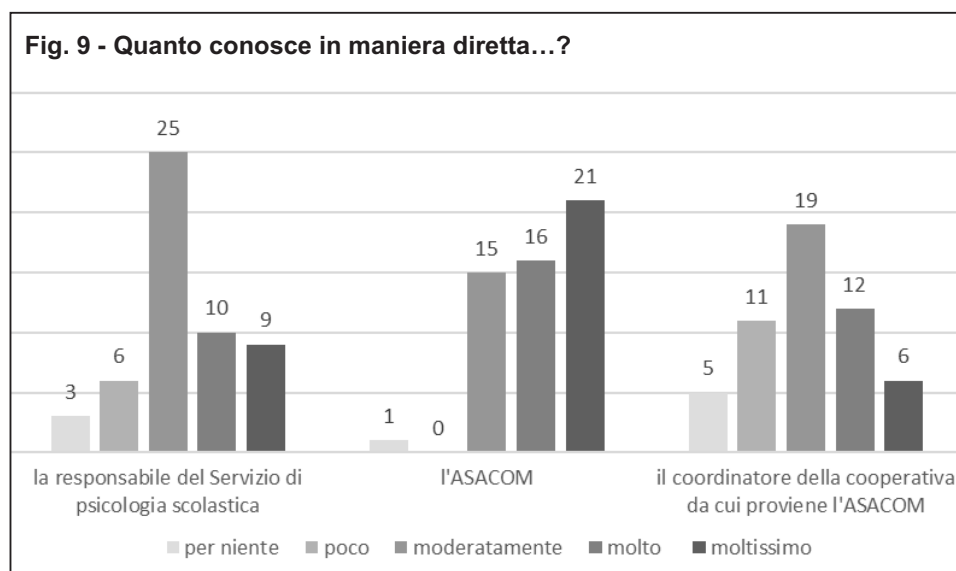
- per l'area della “comunicazione e linguaggio”, l'89% delle famiglie (n = 47) riconosce considerevoli progressi nella comunicazione interpersonale e nell'evoluzione dell'espressione linguistica del/la proprio/a figlio/a;
- per l'area dell'“autonomia personale”, l'87% delle famiglie (n = 46) dichiara di aver notato rilevanti miglioramenti nell'autonomia a livello personale nel/la proprio/a figlio/a;
- per l'area dell'“apprendimento e sviluppo cognitivo”, il 91% delle famiglie (n = 48) ha colto notevoli miglioramenti anche in questa area più direttamente legata alla sfera cognitiva.

Ricordiamo che le prime tre aree (e, soprattutto, quelle della comunicazione e dell'autonomia) accolgono le azioni di supporto tipiche della figura dell'ASACOM.

Sappiamo quanto la conoscenza ed il contatto diretto con le figure di riferimento siano fondamentali per costruire buone e cooperative relazioni tra le famiglie e le altre persone che svolgono il *lavoro di rete inclusivo* per le persone (in generale, senza riferimento a specifici range di età) con disabilità. E questo elemento rappresenta uno degli obiettivi cui ha sempre risposto attivamente il Servizio di Psicologia scolastica del Comune di Acireale, gestito da due psicologhe che curano (sia a livello amministrativo sia a livello relazionale) i rapporti con le cooperative sociali che formano le figure dell'ASACOM e con le famiglie che manifestano bisogni e necessità in seno al supporto scolastico per i propri figli (e non solo). A tal proposito, è stato chiesto alle famiglie quanto conoscessero in maniera diretta la Responsabile del Servizio di Psicologia scolastica, l'ASACOM e il Coordinatore della cooperativa da cui proviene la figura specialistica.

Come osservabile dalla fig. 9, 19 delle 53 famiglie indicano elevata conoscenza della Responsabile del Servizio di Psicologia scolastica, 25 famiglie riportano una conoscenza moderata e solo 9 famiglie indicano una ridotta (poco o per nulla) conoscenza; 37 delle 53 famiglie dichiarano elevata conoscenza della figura dell'ASACOM, 15 famiglie riportano una conoscenza moderata e solo una famiglia indica una ridotta (poco o per nulla) conoscenza; infine, 18 delle 53 famiglie hanno espresso un'elevata conoscenza del Coordinatore della cooperativa sociale, 19 famiglie riportano una conoscenza moderata e 16 famiglie indicano una ridotta o del tutto nulla conoscenza diretta.

Stiamo riportando risultati relativi alla “percezione delle famiglie” e, dunque, dati che risentono della soggettività di chi ha compilato il questionario, fornendo risposte sulla base di un vissuto esperienziale che potrebbe non



sempre trovare un diretto riscontro con quanto la figura dell'ASACOM attribuisce alla sua personale e diretta esperienza con le/gli insegnanti (sostegno e di classe) e le altre figure.

3. Conclusioni

Dall'indagine presentata è possibile sottolineare alcuni elementi significativi sui quali sviluppare alcune riflessioni condivise: è emerso il contatto diretto e costante tra l'ASACOM e le famiglie, che dichiarano di essere ampiamente a conoscenza delle attività e dei servizi erogati da questa figura professionale, mostrando un atteggiamento proattivo e di interesse generale verso la vita scolastica degli alunni; si rileva un'adequata sinergia tra la figura dell'ASACOM e le altre figure presenti nel contesto scolastico (insegnante di classe e di sostegno didattico, personale ATA) ed extra-scolastico (terapisti della riabilitazione, logopedista, psicomotricista, tecnici ABA); infine, quasi il 90% delle famiglie mostra un elevato grado di soddisfazione generale per la figura dell'ASACOM (in prevalenza, scelta "per continuità" o "suggerita da altre persone") e, soprattutto, soddisfazione per i progressi raggiunti nell'area della relazione e della socializzazione, in quella della comunicazione, dell'autonomia personale, così come nell'area cognitiva.

Complessivamente soddisfatto del risultato ottenuto, il Servizio di psicologia scolastica del Comune di Acireale ritiene che sia necessario aumentare

la numerosità delle famiglie coinvolte nell'analisi del grado di soddisfazione del servizio ASACOM per una più ampia rappresentatività del campione e per un attendibile monitoraggio di questo servizio. Infatti, questo elemento costituisce un limite della presente indagine per poter generalizzare i risultati emersi, così come la provenienza del campione che è ristretta ad un unico territorio di appartenenza quale è quello acese. Inoltre, si ritiene opportuno predisporre in futuro un confronto tra “punti di vista” differenti sul medesimo oggetto di studio, intervistando in maniera diretta le figure che prestano il servizio di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione, gli insegnanti e le altre figure a contatto con gli alunni con disabilità. Sono esigue, infatti, in letteratura le indagini conoscitive che su questa figura hanno fino ad oggi posto l'attenzione facendo emergere le criticità che anche le autrici del presente contributo hanno sottolineato: ad es., lo studio nazionale condotto da Di Michele (2020)¹² su una popolazione di 1.140 assistenti provenienti da 19 regioni italiane e 87 provincie, ha mostrato che questa figura, in prevalenza rappresentata da donne (93%) impiegate nella scuola primaria (58%), con un titolo di studio che oscilla tra il diploma superiore (51%) e la laurea (46%), dichiara di essere a conoscenza delle informazioni relative ai casi seguiti (58%), di collaborare alla stesura del P.E.I. (44%), e di partecipare abitualmente ai Gruppi di Lavoro Inclusione Scolastica (nel 43% dei casi). Nessuna chiara indicazione viene però fornita e valutata circa il grado di soddisfazione per il lavoro svolto o il contatto diretto con le famiglie dei bambini e delle bambine che ricevono il supporto di questa figura. Ecco il motivo per il quale sarebbe auspicabile realizzare analisi più approfondite sugli aspetti qualitativi dell'esercizio di questa professione al fine di “incrociare” il servizio erogato con la qualità percepita.

Da più parti ci si auspica una chiara ed univoca definizione del profilo professionale dell'ASACOM a livello nazionale, una formazione unitaria che consenta a queste figure di operare con competenza ed efficienza, al fine di conferire uniformità al ruolo ed alle competenze di questa figura oggi tanto richiesta e tanto necessaria nel contesto scolastico.

Riferimenti bibliografici

- Campana, G. (2025), *Bisogni educativi speciali (BES). Strategie di intervento in favore dell'inclusione*. EdISES Edizioni Srl, Napoli.
- Canevaro, A., Ciambone, R., & Nocera, S. (2021), *L'inclusione scolastica in Italia*. Erickson, Trento.

¹² Di Michele, 2020.

- De Federicis, A. (2023), *CAA. Comunicazione aumentativa alternativa*. Lisciani Scuola, Roseto degli Abruzzi, Teramo.
- Di Nuovo, S. (2018), *Alunni speciali, bisogni speciali. Interventi psicologici per i BES*. il Mulino, Bologna.
- Di Michele, P. (2020), Disabilità e inclusione scolastica. Una ricerca sugli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, in *L'integrazione scolastica e sociale*, 19(3), 127-146.
- (2023), *L'assistente educativa per l'autonomia e la comunicazione degli alunni con disabilità*. Erickson, Trento.
- Fogarolo, F., & Onger, G. (2018), *Inclusione scolastica*. Erickson, Trento.
- Ianes, D., & Cramerotti, S. (2013), *Alunni con BES - Bisogni Educativi Speciali*. Erickson, Trento.
- Ianes, D., Cramerotti, S., Fogarolo, F., & Zagni B. (2024), *PEI e classe inclusiva*. Erickson, Trento.
- Ianes, D., Fogarolo, F., & Cramerotti, S. (2021), *Il nuovo PEI in prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica*. Erickson, Trento.
- (2022), *PEI in pratica all'infanzia*. Erickson, Trento.
- Sebastianelli, A. (2024), *OEPAC - Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione*, Edises Edizioni Srl, Napoli.
- Zagni B., Ianes, D., Fogarolo, F., & Cramerotti, S. (2023), *PEI inclusivo alla scuola primaria*. Erickson, Trento.
- (2024a), *PEI inclusivo alla scuola dell'infanzia*. Erickson, Trento.
- (2024b), *PEI inclusivo alla scuola secondaria di primo grado*. Erickson, Trento.

ABSTRACT

Il presente articolo è centrato sull'analisi della figura dell'Assistente all'autonomia e alla comunicazione (ASACOM) e presenta i risultati di un'indagine condotta su 53 famiglie realizzata dal Servizio di Psicologia scolastica del Comune di Acireale (CT) al fine di esplorare il grado di soddisfazione dei genitori in merito a questa figura specialistica. È stata tracciata una panoramica sulla figura dell'ASACOM, sul ruolo e sulle specifiche competenze, sulle relative mansioni nel contesto scolastico e, infine, sulla sua attuale ma carente regolamentazione a livello giuridico. Dai risultati dell'indagine è emerso un quadro ampiamente positivo: le famiglie si mostrano soddisfatte del contatto diretto e costante con l'ASACOM, dichiarano di essere a conoscenza delle attività e dei servizi erogati da questa figura professionale, mostrando un atteggiamento proattivo e di interesse generale, verso la vita scolastica degli alunni; emerge un'adeguata ed efficace sinergia tra l'ASACOM e le altre figure presenti nel contesto scolastico ed extra-scolastico. Nel complesso, quasi il 90% delle famiglie mostra un elevato grado di soddisfazione generale per la figura dell'ASACOM (in prevalenza, scelta "per continuità" o "suggerita da altre persone") e, soprattutto, soddisfazione per i progressi raggiunti nell'area della relazione e della socializzazione, in quella della comunicazione, dell'autonomia personale, così come nell'area cognitiva. Tale ricerca rimanda ad un ulteriore approfondimento sulla conoscenza del punto di vista degli assistenti all'autonomia ed alla comunicazione e di altre figure che ruotano intorno agli alunni con disabilità.

This article is focused on the role of the Autonomy and Communication Assistant (ASACOM) and offers the results of a survey of 53 families carried out by the School Psychology Service of the Municipality of Acireale (CT) in order to explore parent satisfaction with this specialist. An overview of the ASACOM was provided, including its role and specific skills, its responsibilities within the school context, and its current, yet lacking, legal regulation. The results of survey revealed a largely positive framework: these families are satisfied with the direct and constant contact with the ASACOM, they are aware of the activities and services provided by this specialist, and they demonstrate a proactive and generally interested attitude in students' school life. Adequate and effective synergy between the ASACOM and other professionals within the school and extracurricular contexts is evident. Overall, nearly 90% of families reported a high level of general satisfaction with the ASACOM (mostly chosen "for continuity" or "suggested by others") and, above all, satisfaction with the progress achieved in the areas of relationships and socialization, communication, personal autonomy, and cognitive development. This research calls for further exploration of the perspectives of autonomy and communication assistants and other professionals working with students with disability.